



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12 maggio 2020

### **ARGOMENTI:**

- Futuri Movimenti: nuova campagna Uisp per accompagnare la ripresa nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività
- Spadafora e la Serie A: calcio e una ripartenza in salita. Le osservazioni del CTS; Sì condizionato agli allenamenti di gruppo dal 18 maggio. Ecco come riparte il calcio in Europa.
- Le regole Inail per riaprire piscine e sport in spiaggia
- “Femminicidi” in aumento: le undici donne invisibili uccise in quarantena
- Il manifesto di dieci imprese sociali: il profitto generato che non si misura
- Special Olympics, il nuoto e la storia di Laura (che partecipa ad attività Uisp)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un'utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

## Futuri Movimenti: nuova campagna per accompagnare la ripresa

L'iniziativa dell'Uisp per orientare lo sport sociale e per tutti nella cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Coronavirus: sicurezza, salute, sostenibilità

"Futuri Movimenti" è la nuova campagna nazionale che l'Uisp lancia in questa fase di graduale e progressiva ripresa. "Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – ci siamo fatti portavoce delle difficoltà economiche e finanziarie delle associazioni e delle società sportive del territorio, dei collaboratori sportivi, dei propri soci, della propria rete associativa. In queste ore siamo in stretto contatto con il parlamento ed il Governo affinché siano recepite le nostre richieste, nel c.d. Decreto Rilancio, a favore dello sport di promozione sociale e per tutti. Seguiremo il provvedimento con il nostro assiduo impegno anche durante l'iter di conversione in legge, mantenendo aperto il rapporto con le rappresentanze istituzionali nazionali e territoriali. Realizzeremo contenuti di vario tipo che avranno come protagonisti insegnanti e dirigenti dei Comitati Uisp di tutta Italia, ospiti e specialisti, esponenti delle reti associative dello sport sociale e del terzo settore.

"Sin dall'inizio di marzo – prosegue Manco - abbiamo utilizzato e messo a disposizione di tutta l'Uisp, una piattaforma per l'interazione e il confronto continuo con asd e società sportive, attraverso i Comitati territoriali e regionali Uisp e i Settori di attività. Grazie alla campagna "La palestra è la nostra casa" siamo entrati nelle case di tutte le persone, non soltanto in quelle dei nostri soci, perché lo sport sociale e per tutti è un diritto di interesse collettivo. Complessivamente sono stati prodotti oltre 600 video tutorial, dei quali sono stati protagonisti centinaia di insegnanti Uisp di tutta Italia e sono stati già ad oggi da oltre 700.000 persone. Questa prima fase della campagna ci ha permesso di trasmettere vicinanza alle persone di tutte le età, con particolare riferimento ad anziani e bambini, nel pieno dei provvedimenti relativi al distanziamento sociale e fisico. La campagna ha contribuito ad ammorbidire il senso di solitudine e a garantire socialità che, per quanto virtuale, ha continuato ad offrire un senso di comunità. Questo è il percorso che proseguiamo anche con la nuova campagna 'Futuri Movimenti' attraverso incontri webinar, dirette Facebook e video tutorial che cercheranno di orientare la ripresa delle attività di promozione sociale e per tutti".

Realizzeremo contenuti di vario tipo che avranno come protagonisti insegnanti e dirigenti dei Comitati Uisp di tutta Italia, ospiti e specialisti, esponenti delle reti associative dello sport sociale e del terzo settore.

Segnaliamo questo articolo di Vincenzo Manco, presidente Uisp, sul sito Immagina-Idee per l'Italia e per l'Europa, che rappresenta un utile orientamento sulle tematiche dello sport di promozione sociale. Nell'articolo, dal titolo "Emancipare lo sport di promozione sociale, questo è il momento", Manco parte da questa considerazione: "Se c'è un insegnamento che possiamo trarre da questa crisi sanitaria, che ha già prodotto una devastante emergenza sociale, sta proprio nel ridisegnare la centralità della persona nel rapporto con l'economia e la vita reale. L'idea che il nostro vivere quotidiano non fosse legato alla dignità del lavoro, all'emancipazione di ognuno di noi dalle forme diverse di precariato o che il sistema produttivo dovesse necessariamente avere le forme di un capitalismo predatorio a scapito di una cultura della sostenibilità nel rapporto con lo sviluppo, rappresentano categorie che il tempo che stiamo vivendo ha messo fortemente in crisi".

LEGGI L'ARTICOLO INTEGRALE DI VINCENZO MANCO SU IMMAGINA

pubblicato il: 11/05/2020

# LA NAZIONE

Edizione Firenze

Pubblicato il 12 maggio 2020

## **Le attività Uisp staranno ferme fino al 31 agosto**

Un periodo difficile e complicato anche per il settore sport dell'Uisp. Il presidente nazionale Uisp Sportpertutti, Vincenzo Manco, ha ufficializzato la sospensione di campionati, rassegne e manifestazioni nazionali di tutte le discipline fino al 31 agosto. La decisione dopo aver sentiti i responsabili nazionali dei settori di attività e dopo aver condiviso le conseguenti decisioni nella giunta nazionale, in accordo con il coordinatore nazionale Armando Stopponi.

"Riguardo le manifestazioni, i campionati e le rassegne Uisp Regionali e Territoriali - precisa il presidente Uisp Vincenzo Manco - sarà cura dei Comitati delle varie Regioni e di quelli locali fare le valutazioni. Non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, riguardo tutta l'attività, si darà vita insieme ai settori nazionali, a possibili proposte che vedano il coinvolgimento delle diverse realtà regionali e territoriali".

F. Que.

© Riproduzione riservata

## **Uisp, tutti gli eventi nazionali sono sospesi fino al 31 agosto Resta aperta la possibilità di svolgere manifestazioni regionali e territoriali**

di Redazione - 11 Maggio 2020

Savona. “Sentiti i responsabili nazionali dei settori di attività, dopo aver condiviso le conseguenti decisioni nella giunta nazionale, di concerto con il coordinatore nazionale dei settori di attività Armando Stopponi, vi comunico che le manifestazioni, i campionati e le rassegne nazionali Uisp di tutte le discipline sportive sono sospese fino al prossimo 31 agosto”. Lo dichiara Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp.

La comunicazione ufficiale prosegue così: “Riguardo le manifestazioni, i campionati e le rassegne Uisp regionali e territoriali, tenendo conto di quanto sopra, compatibilmente con quanto previsto dalle disposizioni in materia di contenimento del contagio da Covid-19, sarà cura dei Comitati regionali e territoriali fare le opportune valutazioni”.

“Non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, riguardo le manifestazioni, i campionati e le rassegne regionali e territoriali si darà vita, insieme ai settori di attività nazionali, a possibili proposte che vedano il coinvolgimento delle diverse realtà regionali e territoriali, trovando forme di svolgimento in contemporanea o non che possano offrire comunque una dimensione nazionale”.

“Per quanto attiene alle attività sportive, motorie, didattiche e di allenamento organizzate dalle ASD e SSD e dai Comitati è necessario, ovviamente, attenersi alle disposizioni delle autorità competenti”.

“Vi prego, pertanto, di attenervi alle comunicazioni e circolari nazionali e alle disposizioni delle autorità competenti, coerentemente con quanto abbiamo scelto. L’occasione mi è gradita per trasferire a tutte e tutti voi il ringraziamento sentito della presidenza e della giunta nazionale, per il vostro costante ed efficace impegno nel rapporto con le realtà associative e i nostri soci di tutto il territorio”.

## **Manifestazioni Nazionali Uisp: decisa la sospensione sino al 31 agosto 2020**

Di LiguriaSport.com -11 Maggio 2020

Con nota del presidente Vincenzo Manco, datata 8 maggio, l'Uisp Nazionale, sentiti i Responsabili nazionali dei Settori di Attività, dopo aver condiviso le conseguenti decisioni nella Giunta Nazionale, di concerto con il Coordinatore Nazionale SdA, Armando Stopponi, ha comunicato che le Manifestazioni, i Campionati e le Rassegne Nazionali UISP di tutte le discipline sportive sono sospese fino al prossimo 31 agosto.

Riguardo le Manifestazioni, i Campionati e le Rassegne UISP Regionali e Territoriali, tenendo conto di quanto sopra, compatibilmente con quanto previsto dalle disposizioni in materia di contenimento del contagio da Covid -19, sarà cura dei Comitati Regionali e Territoriali fare le opportune valutazioni.

Non appena le condizioni "sanitarie" lo consentiranno, riguardo le Manifestazioni, i Campionati e le Rassegne Regionali/Territoriali si darà vita, insieme ai Settori di Attività nazionali, a possibili proposte che vedano il coinvolgimento delle diverse realtà Regionali/Territoriali, trovando forme di svolgimento in contemporanea o non che possano offrire comunque una dimensione nazionale.

Per quanto attiene alle attività sportive, motorie, didattiche e di allenamento organizzate dalle ASD/SSD e dai Comitati è necessario, ovviamente, attenersi alle disposizioni delle Autorità competenti.

La comunicazione della Presidenza nazionale Uisp termina con la raccomandazione, per i livelli regionali e territoriali, di attenersi alle comunicazioni e circolari nazionali e alle disposizioni delle Autorità competenti.

L'Uisp Comitato Territoriale di Genova, nel pieno rispetto delle disposizioni normative emanate dagli organismi preposti, deciderà in merito alle attività territoriali sospese a causa dell'emergenza Covid-19, una volta esaminate quelle che saranno le prescrizioni del prossimo DPCM, delle prossime Ordinanze di Regione Liguria e delle Linee-Guida sulla ripresa degli allenamenti degli sport di squadra e delle riaperture degli impianti e dei centri sportivi, in fase di predisposizione da parte dell'Ufficio per lo Sport istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'assunzione di tali decisioni, saranno preventivamente coinvolti i presidenti/dirigenti delle associazioni e delle società sportive iscritte.



## Uisp

### **L'attività della UISP si ferma fino al 31 agosto a causa dell'emergenza Coronavirus: ecco il comunicato**

Prolungata la sospensione delle manifestazioni UISP fino al 31 agosto 2020, la decisione è scaturita dall'incertezza che tutt'oggi permane a causa dell'emergenza Coronavirus.

In attesa delle decisioni governative e di quanto deciderà la FIDAL, che ad oggi ha sospeso le attività fino alla fine del mese, ecco il comunicato:

Carissimi,

sentiti i Responsabili nazionali dei Settori di Attività, dopo aver condiviso le conseguenti decisioni nella Giunta Nazionale, di concerto con il Coordinatore Nazionale SdA, Armando Stopponi, vi comunico che le Manifestazioni, i Campionati e le Rassegne Nazionali UISP di tutte le discipline sportive sono sospese fino al prossimo 31 agosto.

Riguardo le Manifestazioni, i Campionati e le Rassegne UISP Regionali e Territoriali, tenendo conto di quanto sopra, compatibilmente con quanto previsto dalle disposizioni in materia di contenimento del contagio da Covid -19, sarà cura dei Comitati Regionali e Territoriali fare le opportune valutazioni.

Non appena le condizioni "sanitarie" lo consentiranno, riguardo le Manifestazioni, i Campionati e le Rassegne Regionali/Territoriali si darà vita, insieme ai Settori di Attività nazionali, a possibili proposte che vedano il coinvolgimento delle diverse realtà Regionali/Territoriali, trovando forme di svolgimento in contemporanea o non che possano offrire comunque una dimensione nazionale.

Per quanto attiene alle attività sportive, motorie, didattiche e di allenamento organizzate dalle ASD/SSD e dai Comitati è necessario, ovviamente, attenersi alle disposizioni delle Autorità competenti.

Vi prego, pertanto, di attenervi alle comunicazioni e circolari nazionali e alle disposizioni delle Autorità competenti, coerentemente con quanto abbiamo scelto.

L'occasione mi è gradita per trasferire a tutte e tutti voi il ringraziamento sentito della Presidenza e della Giunta Nazionale, per il vostro costante ed efficace impegno nel rapporto con le realtà associative e i nostri soci di tutto il territorio.

Cordiali saluti

Vincenzo Manco

## **La Uisp verso la riapertura della sede, Perugini: «E' un primo passo, pronti a seguire le indicazioni»**

di Redazione - 11 maggio 2020

GROSSETO – La Uisp di Grosseto si prepara alla riapertura della propria sede che, indicazioni del Governo permettendo, è prevista per lunedì 18 maggio.

Nella struttura di viale Europa è iniziata l'opera di sanificazione che riguarderà tutti gli uffici, per fare in modo di garantire la massima sicurezza ai dipendenti, ai dirigenti, ai collaboratori e ai soci che dovranno frequentarli.

“E' il primo passo per rimetterci in moto – affermano il presidente Sergio Perugini e il vicepresidente vicario Massimo Ghizzani – le attività sportive restano al momento sospese ma ci auguriamo che nelle prossime settimane possano esserci progressive ripartenze per le nostre discipline”. “Siamo pronti – aggiungono – a seguire tutte le indicazioni che ci verranno fornite per fare in modo che i nostri sportivi possano tornare attivi con la garanzia di poter praticare la loro disciplina in sicurezza”.

## **Uisp Lecce e gruppo Raone donano 100 mascherine alla Polizia di Lecce**

Di Pierandrea Fanigliulo

11 Maggio 2020

LECCE – Mentre non accennano a placarsi le polemiche intorno alle mascherine, alcuni privati continuano nel loro impegno a sostegno della comunità. Tra questi, nel Salento, c'è l'imprenditore **Antonio Raone** che sin dai primi giorni della pandemia legata al Covid-19 si è adoperato affinché il suo aiuto potesse risultare concreto e solidale verso l'intero Salento.

In quest'ottica è risultato determinante il connubio tra il gruppo Raone e **UISP provinciale di Lecce** del presidente **Antonio Faraco**. UISP, come è noto, opera in tutto il territorio nazionale con centinaia di migliaia di tesserati che praticano sport amatoriale, "Sport per tutti" appunto. Anche nella provincia di Lecce, la sua presenza risulta capillare andando a interessare ogni fascia d'età, dai più piccoli sino ai nostri nonni impegnati in attività motorie ad hoc. Proprio questa "mission" sociale di UISP, ha spinto Antonio Raone a fare sforzo comune per aiutare i salentini, per quanto possibile, in questo momento di profonda difficoltà comunitaria e individuale.

Sono già decine di migliaia le mascherine che l'imprenditore di Casarano ha distribuito a privati e associazioni. Da oltre una settimana UISP Lecce è al suo fianco per renderne ancora più capillare la distribuzione. Associazioni sportive e singoli cittadini hanno già potuto ritirare le mascherine presenti nella sede di via Venezia, 2 a Lecce. L'attività solidale del presidente Antonio Faraco e di tutti i dirigenti UISP, però, non si esaurisce solo nel ricevere le richieste provenienti da ogni parte della provincia. Quest'oggi, ad esempio, sono state consegnate **100 mascherine al Questore di Lecce, il dottor Andrea Valentino** che, nel rispetto delle norme di sicurezza, ha ricevuto il dono congiunto della UISP e del Gruppo Raone.

"Sono gesti che fanno sentire la vicinanza dei cittadini nei confronti del lavoro che svogliamo per la comunità. Ci tengo a sottolineare che il Ministero ci rifornisce già le mascherine necessarie per svolgere al meglio il nostro compito. Questi segni di vicinanza da parte dei cittadini, però, non possono che emozionarci, soprattutto in un momento di difficoltà comune. Al mio ringraziamento personale si estende ovviamente quello dell'intera Questura di Lecce."

Alle parole del Questore Andrea Valentino hanno fatto seguito quelle del presidente di UISP provinciale di Lecce che si è detto pronto a continuare l'opera di aiuto comunitario assieme all'imprenditore Antonio Raone: "E' un periodo che rimarrà nella storia dell'umanità per la sua tragicità. Se UISP potrà, in qualche modo, essere d'aiuto alla comunità non si tirerà mai indietro. Oggi è stato davvero emozionante poter tendere una mano verso la Polizia della nostra città. Continueremo a distribuire le mascherine messe a disposizione dal gruppo Raone presso la nostra sede di Lecce e tramite le associazioni a noi collegate."

## **La Uisp di Grosseto si prepara alla riapertura della propria sede che, indicazioni del Governo permettendo, è prevista per lunedì 18 maggio**

Published 15 ore ago on 11 Mag 2020 By Redazione

Nella struttura di Viale Europa è iniziata l'opera di risanificazione che riguarderà tutti gli uffici, per fare in modo di garantire la massima sicurezza ai dipendenti, ai dirigenti, ai collaboratori, ai soci che dovranno frequentarli.

“E' il primo passo per rimetterci in moto – affermano il presidente Sergio Perugini e il vicepresidente vicario Massimo Ghizzani – le attività sportive restano al momento sospese ma ci auguriamo che nelle prossime settimane possano esserci progressive ripartenze per le nostre discipline”. “Siamo pronti – aggiungono – a seguire tutte le indicazioni che ci verranno fornite per fare in modo che i nostri sportivi possano tornare attivi con la garanzia di poter praticare la loro disciplina in sicurezza”.



## **Uisp, Pacciani: “Pronti a ripartire, ma non ci sono indicazioni”**

### **Il punto del presidente del comitato Uisp: “Per le piscine stiamo lavorando per sfruttare gli spazi all’aria aperta”**

Di Redazione -11 Maggio 2020

“Siamo pronti a ripartire, ma al momento viviamo nell’incertezza”. Il presidente del Comitato Uisp di Siena Simone Pacciani fotografa il momento che vive l’associazione, sia per quanto riguarda lo sport di base, che per gli impianti natatori e le attività estive in programmazione, di solito, in questo periodo. “Non ci sono indicazioni precise – spiega Pacciani – stiamo aspettando ancora le linee guida e su queste ci sono soltanto indiscrezioni non confermate e perfino notizie contrastanti. Si vocifera di una ripresa dello sport di base, dei campi estivi, delle attività sportive in generale, ma al momento neppure il calcio di serie A riesce a ripartire. C’è ancora molta incertezza”.

“Come Uisp di Siena – annuncia ancora Pacciani – ci stiamo preparando e organizzando per poter rilanciare le attività estive da metà giugno in poi. Vogliamo essere pronti almeno con tutte le attività all’aria aperta. Stiamo ragionando di questi aspetti anche con l’assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini, ma anche l’amministrazione comunale non ha indicazioni precise: siamo in attesa di quelle. Dal canto nostro stiamo approntando piani e programmando attività, ma navighiamo veramente a vista e senza basi solide”.

“Per quanto riguarda le piscine – prosegue Pacciani – la situazione è la stessa: non abbiamo indicazioni precise. Le indiscrezioni sui protocolli che sono trapelate, con distanziamenti, ingressi contingentanti, misure per gli spogliatoi e quant’altro non permetterebbero una gestione sostenibile degli impianti, che hanno costi di manutenzione molto elevati. Le misure per la tutela della salute sono più che giuste e a quelle è necessario attenersi, ma al momento non permetterebbero un bilanciamento fra costi e ricavi. Nonostante questo stiamo approntando un piano per utilizzare gli spazi all’aria aperta e le vasche esterne: questo permetterebbe una riapertura in assoluta sicurezza, garantendo anche un minimo di sostenibilità. Su questo stiamo lavorando, ma tutto è legato alla speranza che presto arrivino regole chiare e trasparenti su cui basare la riapertura. Noi siamo pronti, ma servono indicazioni precise”.



## **Sport VS Covid19: chi vincerà?**

### **L'assessore allo Sport Guccione si confronta con il presidente Uisp Marco Ceccantini e un pool di esperti**

Sport VS Covid19: chi vincerà? Mercoledì 13 maggio, ore 18, una diretta sulla pagina Facebook UISP Comitato di Firenze con esperti del settore, proverà a fornire risposte al mondo sportivo, che ha subito uno stop forzato a causa dell'emergenza sanitaria coronavirus. Il presidente di UISP Firenze Marco Ceccantini e l'assessore allo Sport del Comune di Firenze Cosimo Guccione, rifletteranno su come far fronte agli scenari futuri che coinvolgono cittadini, atleti e società sportive, quest'ultime in forte difficoltà e alle prese con i costi di esercizio dopo il blocco delle attività: "Se lo sport di base fallirà, non vi sarà più alcun soggetto in grado di riaprire gli impianti sportivi pubblici a servizio della collettività e dei più deboli in particolare" sottolinea Ceccantini che come UISP, negli ultimi due mesi, ha lanciato un appello invitando Governo ed Istituzioni a mettere in campo azioni concrete a favore dello sport per tutti.

In diretta interverranno anche Massimo Gulisano, Professore di Anatomia Umana e Presidente del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Firenze, Francesco Annunziata, ceo&founder della Palestra Stilnuovo e Melissa Malucelli, Psicologa.

L'evento, organizzato da Uisp e Palestra Stilnuovo, sarà condotto dal giornalista Matteo Dovellini.

11/05/2020 18.56

Non-profit in provincia di Firenze

## Coronavirus l'aggiornamento regionale: nuovi casi limitati e ben 79 guarigioni virali

11 maggio 2020 Davide Sbrilli

GROSSETO Contagi da Covid19 ancora in calo sul suolo toscano. L'Agenzia Regionale di Sanità e l'unità di Crisi Coronavirus riportano 13 nuovi casi a fronte di 79 guarigioni virali nell'aggiornamento. Ecco nel dettaglio il comunicato:

Sono 9.787 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 13 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 1,7% e raggiungono quota 4.764 (il 48,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 179.469, 1.261 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.684. Gli attualmente positivi sono oggi 4.073, l'1,8% in meno di ieri. Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni.

L'indice di contagiosità rimane stabilmente sotto 0,6.

Questi i dati – accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale – relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.322 i casi complessivi ad oggi a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 539 a Prato (1 in più), 652 a Pistoia, 1.029 a Massa Carrara (1 in più), 1.329 a Lucca (1 in più), 868 a Pisa (1 in più), 535 a Livorno, 665 ad Arezzo (3 in più), 427 a Siena, 421 a Grosseto. Sono 7 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 3 nella nord ovest, 3 nella sud est.

La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 262 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 363 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 528 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 343, Firenze con 328, le più basse Siena e Livorno con 160.

Complessivamente, 3.649 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (70 in meno rispetto a ieri). Sono 9.803 (meno 134 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 4.482, nord ovest 4.662, sud est 659).

Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 424 (4 in meno di ieri), di cui 77 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri).

Le persone complessivamente guarite salgono a 4.764 (+79 rispetto a ieri, il 1,7% in più): 1.216 persone "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3.548 (+79 persone, più 2,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.

Si registrano 8 nuovi decessi: 3 uomini e 5 donne con un'età media di 82 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 6 le persone decedute nella provincia di Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Livorno.

Sono 950 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 342 a Firenze 44 a Prato, 76 a Pistoia, 135 a Massa Carrara, 128 a Lucca, 78 a Pisa, 51 a Livorno, 44 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 25,5 x 100.000 residenti contro il 50,6 x 100.000 della media italiana (12esima regione).

Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (69,3 x 100.000), Lucca (33,0 x 100.000) e Firenze (33,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (7,2 x 100.000).



11 MAGGIO 2020

## **Le prime riaperture dello sport carpigiano Atletica, tennis, golf e skateboard ripartono**

CARPI - Lo sport carpigiano inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. Con l'ordinanza del 4 maggio del Presidente della Regione, è infatti possibile fare attività sportiva in modo individuale anche all'interno dei centri sportivi e dopo qualche giorno di doverosa analisi dei protocolli sanitari e relativi approntamenti, alcuni impianti hanno riaperto i battenti.

E' il caso della pista d'atletica Dorando Pietri, con La Patria che ha ripreso l'attività della sola atletica leggera praticata individualmente a debita distanza. Lo stesso dicesi per i circoli tennis pubblici e privati: l'Uisp Tennis Carpi riaprirà mercoledì 13 così come il Club Giardino, mentre Sporting e Club 33 hanno consentito l'ingresso ai campi ai propri soci da lunedì 11. Ripresa dell'attività anche per il Golf Club Giardino, il Team Skateboard Carpi allo skatepark di via Sigonio e per il Velo Sport con le attività di ginnastica per adulti e yoga.

Per quanto riguarda gli sport di squadra (calcio, pallavolo, basket, pallamano, baseball, pallanuoto) servirà ancora tempo, mentre le palestre di fitness e le piscine dovrebbero avere il via libera da lunedì 18 aprile. Ma sempre e rigorosamente rispettando i protocolli di sicurezza delle singole federazioni e del Governo.

## Centri Estivi: la sfida di World Child e UISP per l'estate 2020

L'associazione World Child e UISP comitato di Modena presentano i progetti per l'estate 2020.

### LA NOSTRA ESTATE 2020

WORLDCHILD E UISP...SONO PRONTI A NUOVE SFIDE!!!



*Cari associati,*

In un momento così incerto, aspettando precise direttive da parte delle istituzioni PER LA FASE 2, **World Child e UISP** Comitato Provinciale di Modena vogliono esprimere vicinanza alle famiglie e far conoscere le idee nate in questo momento difficile... CI SIAMO SEMPRE STATI E CONTINUEREMO AD ESSERCI!!

Appena ce lo permetteranno e per tutta l'estate fino alla fine di questo delicato momento... abbiamo pensato di sviluppare 3 percorsi differenti con un unico obiettivo: dare un supporto concreto alle famiglie e sostenere i bambini nel momento del graduale ritorno alle attività di cui hanno tanto bisogno!! Quando sarà possibile, con l'attenzione scrupolosa e la serietà che in questi anni ci ha contraddistinti, affiancheremo ai nostri storici **Summer Camp Multisport** in giro per tutta la provincia, presso polisportive scuole e impianti sportivi, (campioni di numeri negli ultimi 10 anni) altri due progetti innovativi:

- **Summer Camp a Domicilio**
- **Summer Camp On line**

Il primo darà la possibilità a tutte le famiglie, aziende, condomini, privati o gruppi di amici con a disposizione, parchi, aree verdi comuni, giardini di casa, di svolgere il Summer Camp **direttamente** a casa propria o nei propri spazi comuni con **numeri ridotti di partecipanti** (da un **rapporto con istruttori uno a uno** fino a un numero ridotto che verrà stabilito dalle nuove normative), il secondo invece permetterà, tramite un portale dedicato, di coinvolgere anche bambini o ragazzi che dovranno per qualsiasi ragione rimanere nelle proprie abitazioni, ricevendo così compagnia anche dalla propria sedia di casa. Il Summer Camp on line non è altro che un'evoluzione dell'attività "Sport Chat Challenge" che ha riscosso un grande successo tra i nostri bambini associati, permettendo a tutti, fin dai primi momenti dell'emergenza, di svolgere attività sportive in maniera innovativa e divertente direttamente da casa. La nostra volontà è di cercare di arrivare a tutti con **progetti inclusivi**, a prescindere dalla propria condizione, dando un aiuto concreto alle famiglie che hanno bambini \ ragazzi dai 3 ai 14 anni. Vogliamo restituire ai bambini la possibilità di socialità e ritrovare con loro la voglia di condividere e di ESSERCI!!

Grande attenzione verrà data alla **sicurezza** con punti di triage all'ingresso e all'uscita, attenzione alla **sanificazione** dei luoghi in cui verrà svolta l'attività e tutele assicurative integrative conditi dalle nostre super **attività sportive alternative** coadiuvate dai nostri fantastici istruttori ormai noti in tutta la provincia. Per garantire le norme sul distanziamento ma mantenere la flessibilità, saranno rafforzati i sistemi di **iscrizione on line**.

In un intervento il Presidente Ruopolo ribadisce: "il nostro obiettivo sarà quello di supportare le famiglie in questa nuova fase attraverso **progetti sportivi personalizzati** e alla portata di tutti, volti a donare gioia ai bambini attraverso il movimento e lo sport, per lasciarsi alle spalle un periodo così difficile e ritornare a guardare con fiducia al futuro partendo dalla nostra più preziosa risorsa: i nostri figli...gli uomini/donne del domani".

Sarà possibile, già da oggi, poter **rimanere aggiornati** e richiedere informazioni ai nostri operatori suddivisi per zone:

### 1. ZONA NORD (CARPI, AREA NORD E OLTRE PANARO)

[zonanord@worldchild.it](mailto:zonanord@worldchild.it)

3385306408

### 2. ZONA CASTELLI E FRIGNANO

[zonacastelli@worldchild.it](mailto:zonacastelli@worldchild.it)

3293011014

### 3. ZONA MODENA

[zonamodena@worldchild.it](mailto:zonamodena@worldchild.it)

3927137203

### 4. ZONA CERAMICHE

[zonaceramiche@worldchild.it](mailto:zonaceramiche@worldchild.it)

3510232821



[www.worldchild.it](http://www.worldchild.it)



World Child Sport



Worldchildsport

# NonSoloContro

Contro tutte le guerre, per una cultura di pace.

Periodico fondato da Parole e Musica nel 1995.

## RIPARTIPIEMONTE DEVE SOSTENERE IL TERZO SETTORE

L'appello delle associazioni piemontesi 11 MAGGIO 2020

"Punti di riferimento per le politiche di welfare, promozione della cultura e inclusione sociale"

na.ber.

Il Terzo Settore è certamente tra i più colpiti dall'emergenza Coronavirus e quello che più di ogni altro necessita di un aiuto economico per poter ripartire.

Le anticipazioni riguardanti il disegno di legge regionale "RipartiPiemonte", tuttavia, preoccupano molto le associazioni e le organizzazioni rappresentate dal Forum Terzo Settore in Piemonte, che a quanto sembra sarebbero escluse dalle misure previste per favorire la ripresa dell'economia

"Premesso che le sedi associative sono punti di riferimento - scrive il forum in una nota - preziosissimi per le politiche di welfare, promozione della cultura e inclusione sociale, il "Bonus Piemonte", previsto per le attività di somministrazione al pubblico, debba essere esteso anche alle attività di somministrazione di alimenti o bevande gestite dalle Associazioni di Promozione Sociale (APS)".

Nel "RipartiPiemonte" è previsto un sostegno agli investimenti per la messa in sicurezza anti covid:

"crediamo che vada esteso a tutte le sedi associative di APS, ODV, EPS e Onlus (iscritte ai registri nazionali e/o regionali) - è la richiesta che arriva dai sodalizi piemontesi - come pure l'accesso al fondo di solidarietà per le imprese che svolgono attività culturali, alle associazioni sportive e agli enti del Terzo Settore che si occupano di didattica e di educazione dell'infanzia".

E il Forum prosegue:

"riteniamo che l'attenzione verso il Terzo Settore debba essere strutturale e non concentrata solo sulle emergenze, come ad esempio la "Solidarietà alimentare". In modo concreto, si deve tenere conto dell'associazionismo e dell'economia sociale come componente strutturale importante per la tenuta sociale, politica ed economica della nostra Regione, il cui contributo si sta già espletando nelle varie forme di sostegno sui territori e nelle comunità in cui sono impegnate molte organizzazioni di questo comparto".

Il Forum è composto da: A.D.A. Associazione per i diritti degli anziani – ACLI Piemonte - AGS per il territorio – AICS – ANFASS Piemonte – ANPAS Piemonte – ANTEAS Piemonte – ARCI Piemonte – ASC Arci Servizio Civile – Associazione Casa Oz -Associazione LA BOTTEGA DEL POSSIBILE – AUSER Piemonte – AVO Regionale Piemonte ONLUS - CICSENE – CNCA Piemonte – Consorzio Sinapsi – Coordinamento SOMS Piemonte – COP Consorzio ONG Piemontesi – CROCE VERDE Torino – FEDERSOLIDARIETA' Confcooperative - FIDAS – FISH – GIOC – GRUPPO ABELE – LEGACOOPOSOCIALI Piemonte – SCS Opere Salesiane scs CNOS - SMS Cesare Pozzo Piemonte – Tesc Piemonte – UISP Piemonte – UNPLI Piemonte – US ACLI -Rete territoriale Salesiani per il sociale Piemonte.

The logo for ANSA.it, featuring the word "ANSA" in a large, bold, white sans-serif font, with ".it" in a smaller font size to its right, all set against a solid green rectangular background.

## **Spadafora: 'Campionato? Serve una settimana per capire' 'Allenamenti potranno riprendere il 18 se la Figc recepirà nel protocollo tutte le indicazioni del comitato tecnico scientifico**

Redazione ANSA  
ROMA  
11 maggio 2020  
21:12

"Per sapere se il campionato di calcio potrà riprendere bisognerà aspettare almeno un'altra settimana per vedere come procede la curva dei contagi e poi poter decidere". Lo ha detto il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, al Tg1, dopo il parere emesso dal Comitato tecnico scientifico sul protocollo di sicurezza predisposto dalla Figc per la ripartenza.

Se la Figc recepirà nel protocollo tutte le indicazioni del comitato tecnico scientifico, gli allenamenti potranno riprendere il prossimo 18 maggio", ha aggiunto il ministro, sottolineando che le indicazioni più stringenti prevedono di garantire "che se dovesse emergere un positivo la squadra e lo staff restino in quarantena senza contatti esterni, oppure che siano i medici sociali ad assumersi tutte le responsabilità dell'attuazione del protocollo e ancora che i test per i calciatori non siano fatti a discapito degli altri cittadini".

"Dalle indicazioni del Cts emerge che la linea di prudenza adottata sia quella giusta - ha detto ancora Spadafora -. Il 18 maggio inizieranno poi anche gli allenamenti di tutti gli altri sport di squadra seguendo i protocolli". "Domattina - ha concluso il ministro - presenterò al Cts le linee guida pr far riaprire entro la fine di maggio tutti gli altri impianti sportivi e le palestre perchè l'obiettivo è che tutto lo sport possa ripartire in sicurezza".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

12 maggio 2020

## La ripartenza

### DI CHE COSA PARLIAMO

Ci sono parole che, in queste settimane di tragica emergenza Covid-19, abbiamo usato a piene mani. Fra queste, ai primi posti, ci sono «ripartenza» e «protocollo»: sono le parole chiave della possibilità che il campionato di calcio - il discorso è chiaramente limitato alla serie A (forse potrebbe entrare pure la B) - riparta dopo un lungo stop e arrivi al traguardo. Da ieri il «protocollo» e la «ripartenza» devono fare i conti con il parere del Comitato tecnico-scientifico poi adottato dal ministro Spadafora. Ecco i punti imprescindibili che dovranno guidare il percorso del calcio verso la ripresa. Una ripresa possibile, ma non scontata. Cominciamo a capire quali sono gli ostacoli più alti da saltare in base alle indicazioni stringenti degli scienziati.



#### GLI ESAMI

### Si ai tamponi ma senza toglierli alla collettività

Una pagina di osservazioni con una lista di sei punti, preceduta da un'introduzione in cui il Cts - relativamente alla ripresa degli allenamenti degli sport di gruppo per le squadre di calcio di serie A - «critiene di formulare le seguenti considerazioni medico-scientifiche». Che cominciano con il punto 1, che ribadisce un limite che dovrà essere tassativamente rispettato dalle squadre: «La realizzazione del test molecolari sulle persone interessate alla ripresa degli allenamenti di squadra non deve minimamente impattare sulla disponibilità dei reagenti da dedicarsi in maniera assoluta ai bisogni sanitari del Paese». In pratica, l'esame sui tamponi non dovrà sottrarre i reagenti ai bisogni della collettività. Questa fase, però, pur con diversi problemi superati. Le parole del Cts sull'argomento lasciano pensare che il nuovo protocollo punterà più sui test sierologici che sui tamponi, come prevedeva il primo documento della Figc (mentre nelle raccomandazioni della Federazione Medico-Sportiva si invita a sottoporre gli atleti a un test molecolare ogni quattro giorni). Nell'indicare in modo categorico il vincolo di «non impattare» sui bisogni sanitari del Paese, viene però spezzata anche una lancia per il calcio visto che il Cts «riconosce l'importanza anche sociale che questo sport riveste». Al tempo stesso, gli scienziati - non c'è un presidente, il coordinatore del gruppo è Agostino Miozzo della Protezione civile - definiscono «largamente lacunosa e imperfetta» la documentazione iniziale presentata dalla Federcalcio.



Al lavoro in senso orario: Giorgio Chiellini (Juventus), Nicolò Barella (Inter) e Alessio Romagnoli (Milan) adesso si allenano GETTY, L'ESPRESSO

# Ostacoli

## CLAUSURA PER 15 GIORNI E CON UN SOLO POSITIVO STOP A TUTTA LA SQUADRA

Le osservazioni del comitato tecnico-scientifico: il medico sociale è responsabile per il club, esami e rischio positività

di Valerio Piccioni



### 2 LA SOTTOLINEATURA Responsabilità dei medici durante il raduno

C'è anche il tema delle responsabilità fra i sei punti adottati dal Comitato tecnico-scientifico del governo sulla ripartenza degli allenamenti. C'è una sottolineatura sull'argomento del ritiro chiuso. «Il Cts sottolinea che, per avere efficacia, le misure di quarantena volontaria devono essere rispettate in modo stringente sotto la responsabilità del medico sociale e del medico

competente». Si tratta di una indicazione sanitaria, ma il problema è anche giuridico. L'interpretazione comune va in questa direzione: la responsabilità di quanto succede è del datore di lavoro, cioè del club. Il medico sociale è responsabile per la parte che riguarda calciatori e tecnici, mentre sul resto del personale è responsabile il medico del lavoro che la società ha l'obbligo di individuare. L'Inail ha stabilito che la positività per Covid deve essere considerata alla stregua di un «infortunio sul lavoro» e questo comporta la necessità di un'ulteriore copertura assicurativa su cui sta lavorando la Federcalcio. Quanto ai medici sociali, nelle prossime ore riceveranno il protocollo aggiornato dalla Federcalcio e prenderanno probabilmente una posizione ufficiale.



### 3 IL DUBBIO Ritiro chiuso ok Ma che fare quando finirà?

Il ritiro chiuso, la «bolla» del raduno permanente per proteggere il gruppo squadra dal rischio contagio, passa l'esame del Cts. Che lo apprezza: «Il proposito di mettere in quarantena (in ritiro, ndr) non solo gli atleti, ma tutto il personale che fa parte di una squadra (medici sociali, massaggiatori, fisioterapisti, magazzinieri, cuochi, etc), può rendere la ripresa degli

allenamenti di gruppo medicamente coerente con le indicazioni già fornite da questo Cts in merito alle misure per il contenimento epidemico». Il problema è che questo ritiro potrà durare al massimo 15 giorni. Andare oltre, lo hanno sottolineato i calciatori ma le altre componenti si sono dichiarate d'accordo, sarebbe difficile sotto il profilo psicologico. Il fatto è che, quando il via libera dovrà essere aggiornato (cioè quando il tema sarà quello delle partite da giocare), ci si ritroverà senza ritiro blindato, la soluzione che ha convinto di più i tecnici del governo. Come fare? Questo è un argomento di discussione. La speranza è che all'inizio di giugno la curva dei contagi si sia talmente abbassata da poter prendere in considerazione un'organizzazione meno «invasiva» per la vita delle squadre.

Raduno chiuso L'idea di evitare contatti esterni per gli scienziati ritenuta coerente

Sport per tutti Nel documento è riconosciuta l'importanza sociale del calcio

Precauzioni Tutto l'intero gruppo rimarrà sotto il controllo sanitario Asl



AGGIORNAMENTI SU Gazzetta.it



#### LA CRITICITÀ

### Se c'è un positivo quarantena per tutto il gruppo

La quarantena. Non quella «volontaria», l'espressione con cui il Cts si riferisce al raduno permanente del gruppo squadra, ma l'obbligo di non avere contatti con l'esterno. È il punto su cui si è discusso a lungo e sul quale gli scienziati del Cts hanno chiesto una riscrittura del protocollo della Figc. Che non prevedeva le due settimane di stop in caso di «positività in corsa». Il punto 5 del Cts sottolinea: «Qualora, durante il periodo di quarantena volontaria, anche un solo membro dell'equipe risulti positivo ai test molecolari per SARS-Cov-2, tutti gli altri componenti del gruppo dovranno da quel momento, per ovvie ragioni di prevenzione della diffusione epidemica, non avere contatti con qualsiasi altro soggetto esterno per 14 giorni». Rispetto alla norma originaria scritta dalla commissione medica della Federcalcio, va bene procedere con l'isolamento del soggetto positivo, va bene ripristinare il distanziamento epidemico degli allenamenti, ma non basteranno 15-7 giorni per il doppio tampone e i test sierologici. Ci si potrà continuare ad allenare, ma per due settimane niente uscite. Che nella fase successiva, vorrebbe dire: niente partite. Il problema più grande. Perché significherebbe interrompere il campionato. In ogni caso, c'è un'ulteriore precisazione: «Il Cts riafferma che l'intera delegazione sportiva (calciatori, personale dirigente, assistenti, maestranze e tutti gli altri lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti) rimarrà posta, com'è ovvio, sotto il controllo sanitario e la responsabilità dell'Autorità Sanitaria Locale su cui ricade la competenza della struttura ricettiva che ospita la delegazione medesima».

12 maggio 2020

...nali federali  
...cono al Collegio  
...anzia del Coni



caso in cui non fosse possibile terminare gli attuali campionati. Una mano alla Federcalcio potrebbe darla il nuovo «Decreto rilancio», nella cui bozza di 258 articoli ce n'è uno, il 211, in cui sono contenuti i provvedimenti relativi all'annullamento, alla prosecuzione e alla conclusione dei campionati professionistici e dilettantistici. In sostanza, a causa dell'emergenza Covid-19, le federazioni,

composizione del campionato del 2020-21. Tradotto significa che possono stabilire promozioni e retrocessioni. Ma si va oltre. In caso di cause legali, come ha minacciato di fare il Frosinone attualmente terzo in serie B se non sarà promosso in A, si potrà ricorrere non più ai tribunali federali, ma solo al Collegio di garanzia dello Sport presso il Coni (nella foto il presidente del Coni

...devon  
decreti  
conten  
Una sc  
federali



**Protest**  
Gli ultrà  
del Torin  
si sono t  
ad altre  
organizz  
contro la  
del cam

## Il confronto

# Protocollo da rifare La ripartenza è ancora tutta in salita

Il Cts chiede modifiche: «Relazione largamente lacunosa»

Più che verde il semaforo per il calcio è giallo lampeggiante. Il comitato tecnico scientifico del governo pronuncia un sì condizionato alla ripresa degli allenamenti di gruppo del 18 maggio. Il protocollo presentato dalla Figc ai tecnici del governo deve essere corretto e implementato, come sottolineato in una nota congiunta dai ministri della Salute e dello Sport, Speranza e Spadafora. «Il parere richiesto dal governo sul protocollo presentato dalla Figc è stato espresso dal Comitato tecnico scientifico e conferma la linea della prudenza sinora seguita dai ministeri competenti. Le indicazioni del comitato, che sono da considerarsi stringenti e vincolanti, saranno trasmesse alla Federazione per i doverosi adeguamenti per consentire la ripresa in sicurezza degli allenamenti a partire dal 18 maggio», scrivono Speranza e Spadafora.

In sostanza la ripresa degli allenamenti diventa un percorso a ostacoli. Le parole «prudenza», «stringenti», «vincolante» sono volute. Il Cts è stato intransigente respingendo in più parti il protocollo della Federcalcio ritenuto «largamente lacunoso e imperfetto». I tecnici hanno posto tanti paletti. La Figc

proponeva in caso di positività di un giocatore di escludere dal gruppo solo chi aveva contratto la malattia. Il Cts ha bocciato l'idea, la linea guida da seguire è una sola: tutta la squadra in quarantena per 14 giorni con un calciatore positivo. In più ha sottolineato che le misure previste dal protocollo sono sotto la diretta responsabilità del medico sociale. Toccherà quindi a lui spedire tutti in isolamento e vigilare sulla rigorosa attuazione delle regole. Il Cts ha evidenziato inoltre la questione

dei test molecolari: «Non deve impattare sulla vita dei cittadini». In sostanza i club devono arrangiarsi, ma in Lombardia è pressoché impossibile poiché sono vietati per i non malati, bisognerebbe andare fuori regione.

L'elenco dei rilievi si ferma qui e il Cts si è limitato ad appuntarli su una striminzita paginetta girata in serata alla Figc che non si scoraggia e fa sapere che si adegnerà e correrà. Provare a ripartire è sacrosanto, riuscire a farlo a certe condizioni è come scala-

re una parete verticale a mani nude, basta niente per scivolare e sfraccellarsi.

Oltre alla quarantena obbligatoria, c'è il nodo delle strutture. Dal 18 maggio i giocatori dovranno restare in ritiro per due settimane, soltanto la Juventus ha un centro attrezzato per garantire l'isolamento del gruppo squadra, si tratta in generale di circa 50 persone. Inoltre molti calciatori non vogliono riprendere, ma nessuno si espone per non prestare il fianco alle società sulla questione stipendi.

Di tutto se ne riparlerà giovedì nella giunta straordinaria del Coni. La ripartenza del campionato resta un rebus e il ministro Spadafora ha ribadito: «Servirà almeno un'altra settimana dopo gli allenamenti per decidere sul campionato». Serve tempo, ma è proprio quello che manca.

**Monica Colombo  
Guido De Carolis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



po di giocatori resta perplesso sulla ripresa: «La maggioranza dei calciatori è spaventata», ha detto l'argentino Sergio Agüero, genero di Diego Armando Maradona e una delle stelle del City di Guardiola, ancora in piena corsa per la Champions League.

Il punto più spinoso resta

12

**partite**  
ancora  
da dispu  
per chiu  
il campio  
di serie J  
2019-2  
le ultim  
12 gior  
più 4 re  
della 6ª  
giornat  
di ritor

**In Inghilterra**  
Johnson dà il via  
allo sport inglese  
«Il calcio in tv

**In dub**



● Le aut

12 maggio 2020

MARTEDI 12 MAGGIO 2020 LA GAZZETTA DELLO SPORT 7

# La ripartenza

# L'Europa si muove

**QUANDO RIPARTE IL CALCIO**

■ STAGIONE CANCELLATA ■ GIÀ SI GIOCA ■ A MAGGIO ■ A GIUGNO ■ ANCORA IN DUBBIO \* POSSIBILE INIZIO

**PRIMA I CAMPIONATI**  
La Bielorussia non si è mai fermata, alle Far Oer si gioca da sabato scorso, in Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo è già finita la stagione, nel resto d'Europa si prova a ricominciare.  
c'è voglia di chiudere i campionati.  
La prossima data importante nel calendario è sabato: alle 15.30 la Bundesliga si rimette in moto con cinque partite, compreso il derby Borussia Dortmund-Schalke.

**POI LE COPPE**  
La Uefa ha stabilito che i campionati nazionali devono finire entro il 2 agosto, per avere tutte le classifiche per le coppe il 3. Solo dopo si giocheranno Champions League (finale il 29 a Istanbul) ed Europa League (finale a Danzica il 26).

Paese	Stato	Data
Austria*	Già si gioca	Fine maggio
Ungheria	Già si gioca	23 MAG
Slovenia	Già si gioca	30 MAG
Croazia	Già si gioca	30 MAG
Montenegro	Già si gioca	2 GIU
Kosovo*	Già si gioca	30 MAG
Serbia	Già si gioca	30 MAG
Moldavia	Già si gioca	29 GIU
Islanda	Già si gioca	13 GIU
Isole Far Oer	Già si gioca	9 MAG
Danimarca	Già si gioca	29 MAG
Svezia*	Già si gioca	14 GIU
Norvegia	Già si gioca	16 GIU
Finlandia	Già si gioca	14 GIU
Lettonia*	Già si gioca	19 MAG
Lituania	Già si gioca	29 MAG
Polonia	A maggio	28 MAG
Repubblica Ceca	A maggio	25 MAG
Slovacchia*	A maggio	29-30 MAG
Ucraina	A maggio	29-30 MAG
Romania	A maggio	5 GIU
Bosnia e Herzegovina	A maggio	5 GIU
Albania*	A maggio	Fine maggio
Grecia*	A maggio	6 GIU
Bulgaria	A maggio	5 GIU
Cipro	A maggio	9 GIU
Israele	A maggio	30 MAG
Armenia*	A maggio	Fine maggio
Turchia	A maggio	12 GIU
Georgia	A maggio	Fine maggio
Azerbaijan*	A maggio	Fine maggio
Kazakistan*	A maggio	31 MAG
Russia*	A maggio	21-28 GIU
Francia	Stagione cancellata	
Lussemburgo	Stagione cancellata	
Belgio	Stagione cancellata	
Germania	Stagione cancellata	
Italia*	Stagione cancellata	13-14 GIU
Spagna*	Stagione cancellata	12 GIU
Portogallo	Stagione cancellata	30 MAG
Stati Uniti*	Stagione cancellata	8 GIU
Irlanda	Stagione cancellata	
Irlanda del Nord	Stagione cancellata	
Galles*	Stagione cancellata	2 GIU
Inghilterra*	Stagione cancellata	12-26 GIU
Scotia	Stagione cancellata	
Olanda	Stagione cancellata	
Repubblica Dominicana*	Stagione cancellata	
Cile*	Stagione cancellata	
Perù*	Stagione cancellata	
Paraguay*	Stagione cancellata	
Uruguay*	Stagione cancellata	
Argentina*	Stagione cancellata	
Brasile*	Stagione cancellata	
Messico*	Stagione cancellata	
Colombia*	Stagione cancellata	
Perù*	Stagione cancellata	
Chile*	Stagione cancellata	
Ecuador*	Stagione cancellata	
Venezuela*	Stagione cancellata	
Costa Rica*	Stagione cancellata	
Paraguay*	Stagione cancellata	
Uruguay*	Stagione cancellata	
Argentina*	Stagione cancellata	
Brasile*	Stagione cancellata	
Messico*	Stagione cancellata	
Colombia*	Stagione cancellata	
Perù*	Stagione cancellata	
Chile*	Stagione cancellata	
Ecuador*	Stagione cancellata	
Venezuela*	Stagione cancellata	
Costa Rica*	Stagione cancellata	

Un'immagine di Kl- B36, partita della prima giornata del campionato delle Far Oer giocata sabato scorso

a gruppi dal 6 aprile, ma la pat-

12 maggio 2020

gare le casse regionali per il titolo delle entrate. Problema sollevato anche dai sindaci che per andare incontro ai ristoratori e ai bar sono pronti a sospendere le imposte sull'uso del suolo pubblico che anzi verrebbe temporalmente ampliato per consentire di aumentare il numero dei tavoli ridotti negli spazi interni per la necessità di rispettare le distanze. Per le Regioni il Governo ha messo a di-

**I governatori di centrodestra Zaia e Toti che chiedono di poter riaprire tutto dal 18**

acordo di venditori dall'estero (per il prezzo troppo basso delle mascherine in Italia), sottolineano i distributori: i produttori cinesi guarderebbero infatti a mercati più interessanti del nostro come Francia e Spagna dove il prezzo senza Iva è di 96 centesimi. Ma il commissario Arcuri non ci sta: «Il prezzo massimo è stato fissato nell'esclusivo interesse dei cittadini. Anche perché chi oggi afferma di non

della grande distribuzione», il commissario mi dica dove devo trovarle e noi ben volentieri le comperiamo. A quest'ora sul mercato non sono disponibili. E si faceva una gran fatica anche prima del prezzo calmierato», insiste il presidente dei farmacisti Marco Cossolo. Fatto sta che continua lo stallo, nonostante i tentativi di accordi tra aziende. L'ultima ipotesi del gover-

posti gratuiti - «L'unico - solo per cavilli tecnici, ma sarebbero utilizzabili come chirurgiche». Pronta la replica di Arcuri: «L'unica "colpa" del commissario è quella di non aver voluto "sanare" mascherine prive di autorizzazioni che i distributori avrebbero voluto mettere in commercio con la mia copertura».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REGOLE INAIL PER RIAPRIRE

# Spiagge, piscine chiuse e ombrelloni a 4,5 metri

Pronto anche il protocollo per i ristoranti, si lavora a quello per i parrucchieri

**Marzio Bartoloni  
Davide Colombo**

Gli stabilimenti balneari potranno riaprire solo se verrà garantita una distanza minima di cinque metri in linea verticale tra un ombrellone e l'altro e di 4,5 metri in orizzontale, mentre tra i lettini non si dovrà scendere sotto i due metri. Non servirà la verifica con termometri infrarossi all'ingresso, ma si potrà entrare o uscire dai bagni solo indossando la mascherina. Il personale per tutto il turno di lavoro dovrà a sua volta indossare la mascherina e dovrà vigilare per evitare assembramenti sugli arenili, nei servizi pubblici o davanti ai chioschi di ristorazione. Dovranno rimanere invece chiuse le piscine e saranno vietate anche le attività

**Ieri anche la riunione sugli indicatori sanitari: le Regioni chiedono di rivedere il criterio dei 5 giorni per il tampone**

sportive come il tennis o il beach volley sulla spiaggia. Eccole le raccomandazioni messe a punto da Inail in sede di Comitato tecnico scientifico per garantire anche sui litorali il rispetto delle tre dimensioni di rischio Covid 19: prossimità, ossia la distanza da rispettare tra lavoratori; esposizione, ovvero l'avvicinamento a soggetti potenzialmente contagiosi; aggregazione, l'impatto sulle comunità che frequentano questi spazi aperti. Le indicazioni, come quelle per bar e ristoranti, che sono già state definite (2 metri tra un tavolo e l'altro e deroghe comunali per utilizzare gli spazi esterni sempre per i tavolini), o quelle per musei e altri servizi alla persona, ancora in preparazione, verranno raccolte nel Dpcm che il governo dovrà adottare per le riaperture del 18 maggio o del 1° giugno. In particolare sono in via di definizione quelli per estetisti e parrucchieri. Mentre le linee guida e i protocolli per la sicurezza sul lavoro, i trasporti e gli esercizi

commerciali già sono stati inseriti nei Dpcm precedenti. Nelle raccomandazioni si distinguono gli stabilimenti balneari più affollati da quelli che da sempre garantiscono spazi più ampi, e lo stesso vale per le spiagge libere, per le quali verrà diffusa una mappa di rischio aggregazione. Le coste italiane frequentabili per attività balneare rappresentano un quadro delle spiagge dell'intera Unione europea, e stando agli ultimi dati del ministero per le Infrastrutture sono oltre 52mila le concessioni marittime, per più di 11mila stabilimenti balneari. Le raccomandazioni insistono diverse misure di mitigazione del rischio: c'è l'invito alle prenotazioni per i nuclei famigliari e il suggerimento ai Comuni di adottare App per il monitoraggio delle aggregazioni nelle spiagge libere, mentre si dovrebbe evitare l'uso promiscuo delle cabine, si suggeriscono strisce divisorie all'ingresso e si rimanda alla responsabilità delle ammini-

strazioni comunali per i presidi giornalieri e i controlli, raccomandazione quest'ultima che punteggia tutti i documenti finora varati dall'Inail e dell'Iss. Intanto sempre ieri c'è stata la prima riunione al ministero della Salute con l'Istituto superiore di Sanità e i tecnici delle Regioni per monitorare i 21 indicatori che decideranno se il virus è sotto controllo e i sistemi sanitari sono reattivi nei tracciare, trattare e isolare i nuovi positivi. Una sorta di pagella Regionale per Regione che in caso di allerta (a esempio una incontrollata crescita dei contagi) farà scattare nuovi lockdown mirati a livello territoriale. Nella riunione di ieri i tecnici hanno lavorato agli indicatori per "sintonizzarli" in vista di una riunione decisiva tra mercoledì e giovedì. In particolare dalle Regioni è arrivata la richiesta di rivedere l'indicatore dei 5 giorni entro i quali fare il tampone alla comparsa dei sintomi dei pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24

ONLINE  
Tutte le  
Inail da r  
per le ria  
delle att  
dal 18 di  
Ilsole24

12 maggio 2020

pagina 18

Primo piano *Convivere con il virus*

Martedì, 12 maggio 2020 la Repubblica

**-50%**

Le denunce in procura. Durante l'emergenza sono dimezzate in quasi tutte le procure

**-50%**

Gli accessi ai centri antiviolenza. Dimezzati i contatti delle vittime impossibilitate a chiedere aiuto

LA VIOLENZA SOMMERSA

## Le 11 donne invisibili uccise in quarantena

di Maria Novella De Luca e Alessandra Ziniti

ROMA - Si chiamavano Larissa, Barbara, Bruna, Rossella, Lorena, Gianna, Viviana, Maria Angela, Alessandra, Marisa, Zauszanna. Sono state uccise mentre l'Italia era serrata in casa, ma per loro la casa è stata una trappola mortale. Assasinate da mariti, compagni, padri, fratelli, addirittura figli e nipoti, in un crescendo, terribile, di violenza domestica.

Undici femminicidi in undici settimane. L'ultimo, davanti agli occhi di tre bambini senza più parole Susy, massacrata a coltellate dopo aver detto al marito: «Domani andiamo dall'avvocato per la separazione, ricordatelo». Degli uomini assassini alcuni si sono tolti la vita, tutti gli altri finiti in manette. Il lockdown non è ancora finito del tutto, ma un dato è chiaro: la quarantena delle donne è stata bagnata di sangue. Eppure i segnali c'erano fin dall'inizio. L'allarme, subito, lo avevano lanciato i centri antiviolenza: nella convivenza coatta le situazioni a rischio esploderanno.

Così è stato. E mentre in questi due mesi tutti i reati, dalle rapine ai furti allo spaccio, sono diminuiti del 66 per cento, il numero dei femminicidi è rimasto, drammaticamente, «stabile». Ma sono invece i dati «per sottrazione» delle denunce mancate, e dei mancati accessi ai centri antiviolenza, che ci raccon-

tano quanto la segregazione anti Covid abbia sepolto sotto una coltre di silenzio i veri dati della persecuzione domestica contro le donne.

Prigioniere, senza di via di fuga per il virus, dei loro aguzzini, nell'impossibilità di denunciare, di fuggire, di chiedere aiuto ai centri

antiviolenza. Isolati, questi ultimi a causa della quarantena e alla ricerca di altri luoghi sicuri dove ospitare le donne in fuga.

La ministra dell'Interno, Lucia Lamorgese, sin dai primi di marzo, era intervenuta d'accordo con la ministra per la famiglia Bonetti chiedendo un monitoraggio co-

Il simbolo. Scarpette rosse contro la violenza sulle donne e femminicidi

Un femminicidio a settimana da inizio emergenza. E il crollo delle denunce

stante alle forze dell'ordine e l'intervento dei prefetti alla ricerca di case dove poter ospitare le vittime di violenza mentre sulla app Youpol della polizia sono arrivate nell'ultimo mese 117 segnalazioni di violenza domestica. Ma l'assurdo è stato fatto, denuncia la giudice del tribunale di Roma, Paola Di-

Nicola. «Una ricerca del Cnr su 228 centri antiviolenza, afferma che da marzo a oggi, le richieste di primo accesso ai centri sono calate del 50 per cento, mentre i contatti con le donne già seguite sono diminuiti del 40 per cento. Se a questo si aggiunge che le denunce durante il lockdown sono calate del 50 per cento in quasi tutte le procure, abbiamo chiaro il quadro di ciò che è accaduto: le donne, non potendo uscire, hanno subito senza più chiedere aiuto». E in quelle case prigione, dice Di Nicola, è successo l'indicibile. «Chi veniva picchiata una volta alla settimana, quando il marito si ubriacava, è stata picchiata ogni giorno. Davanti ai figli, senza pietà. Oggi quindi dobbiamo chiederci che cosa non ha funzionato».

Forse le vittime nell'isolamento non si sono sentite tutelate. Se denunciato, dove potrà nascondersi? «Perché - chiede la giudice Di Nicola - non sono state trovate nuove case rifugio dove inserire le donne

in pericolo? Perché non sono stati dati ai centri i tamponi prioritari? Perché non si applica in modo più efficace l'articolo 384 bis, ossia l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare del persecutore? Ancora una volta, purtroppo, è un fatto culturale. Da qualche parte si pensa ancora che il femminicidio sia un reato inevitabile».

Ritlette Valeria Valente, presidente della commissione d'inchiesta sul femminicidio: «Dall'inizio del lockdown abbiamo sottolineato il rischio che le donne non riuscissero più a denunciare. Abbiamo chiesto, infatti, che fosse istituita la chat del 1522, il numero dove chiedere aiuto. L'accesso ai centri è stato difficilissimo, ma vorrei aggiungere che non sono mai stati chiusi e abbiamo destinato loro tre milioni di euro con il «Cura Italia». E se i femminicidi per fortuna non sono cresciuti, dice Valente, «è aumentata però come fenomeno la violenza sommersa».

Ellekappa

LOCKDOWN - CHI NE ESCE COME

SOMALIA

SEGREGATA PER 18 MESI NELLE MANI DI SPIETATI TERRORISTI



ITALIA

SEGREGATE PER DUE MESI NELLE MANI DI PARTNER, MARITI, FIDANZATI



### COLESTEROLO?

Prova: **COLESTEROL ACT PLUS** 400 mg INTEGRATORE ALIMENTARE



**Rossella Cavaliere**  
Aveva chiesto aiuto solo il giorno prima

Solo 24 ore prima di essere uccisa da suo figlio con cinque colpi di coltello a serramanico Rossella Cavaliere, 51 anni, di San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi, aveva chiamato il 118. Andrea, 23 anni, il più piccolo dei due figli con cui era rimasta a vivere dopo la separazione

dal marito, era incontrollabile. Il 18 marzo, a pochi giorni dall'inizio del

**Lorena Quaranta**  
L'accusa assurda "Mi ha contagiato"

Ha usato il Covid come alibi per uccidere la sua ragazza Antonia De Pace, studente in odontoiatria e infermiere 28enne calabrese. Una bugia reiterata dai suoi familiari: aveva paura di ammalarsi.

«Lorena mi ha attaccato il coronavirus e io ho contagiato tutta la famiglia», ha biasciato al primo interrogatorio il 31 marzo

**Gina Lorenza Rota**  
Omicidio-suicidio sul divano di casa

Un solo colpo alla tempia della sua donna, seduta accanto sul divano di casa, prima di spararsi anche lui. Così Teresa Caciò, 38 anni, un uomo possessivo e violento, ha ucciso Gina Lorenza Rota, 52 anni e due figli avuti da una precedente relazione. Gina

continuava a lavorare nel negozio di tende del suo ex marito, così che Teresa

**Viviana Cagliioni**  
Sua madre voleva coprire l'assassino

La presa a calci e pugni per ore, picchiandola dalla testa ai piedi, l'ha spedita in coma all'ospedale cercando di far passare quella brutale aggressione per una banale caduta, incredibilmente supportata dalla madre di lei con cui la coppia viveva in una

villetta di Bergamo insieme al nonno, Viviana Cagliioni, 34 anni ha

**Maria Angela Corona**  
Due killer stranieri pagati dalla nipote

Ha pagato due stranieri per assassinare sua zia. Maria Angela Corona, 47 anni di Bagheria, l'hanno trovata strangolata fatta a pezzi e avvolta in un sacco dell'immondizia; era stata gettata in un dirupo nelle campagne della Sicilia.

Un terribile delitto per vendetta ordinato dalla nipote, Maria Francesca

**Alessandra Ziniti**  
Ospide dura

Alle 17 ore trar la zia cas ospi con Cor

Alle 17 ore trar la zia cas ospi con Cor



Primo piano

Larissa La vi con

Per all' Uco a 28 ave vend me sub viv

ma fini per Qua pro sba rag tro sall le s vio di lei sei pr di e a z r

**Il manifesto di dieci imprese sociali****IL PROFITTO GENERATO CHE NON SI MISURA**di **UGO BRESSANELLO\***

**I**mprese Sociali in ginocchio. Virus e Panico. Come far risultare da questi elementi, tra loro diversi ma tutti negativi, un'equazione di Riscatto e Rinascita? La Compagnia del Lavoro e del Sorriso è una rete aperta, nata a contrastare la solitudine dell'emergenza e ispirata ad un nuovo modo di concepire l'Impresa Sociale. Partecipata da chi concretamente e quotidianamente l'impresa sociale la fa. Organizzazioni produttive che sono orientate alla cultura generativa di bene comune, del mangiare (e vivere) diverso, di un'economia del cibo che valorizza il talento delle persone e reintegra nel tessuto sociale persone fragili. Autostima e reddito personale, cittadinanza attiva e valore aggiunto per la collettività: risorse generate da chi altrimenti sarebbe depresso e assistito, a carico dello Stato. Ragazzi con abilità diverse, giovani sottoposti a provvedimenti giudiziari, donne vittime di violenza, neomaggiorenni in uscita da percorsi comunitari, immigrati, rifugiati, nomadi, persone con fragilità psichica, donne e uomini che si erano rifugiati nel mondo delle dipendenze. Sono migliaia le persone avviate in questi ultimi anni ad un futuro diverso, con percorsi di formazione e lavoro nelle imprese della Compagnia.

Tutti i "nostri" rischiano, a causa di virus e panico da virus, di perdere tutto. Perché la Compagnia del Lavoro e del Sorriso è partecipata da organizzazioni che hanno a cuore le persone che le altre imprese non vogliono. Non ci sono profitti, non ci sono riserve e tesoretti, non ci sono dividendi. I bilanci si chiudono (difficilmente) in equilibrio perché ogni risorsa disponibile viene impiegata per inserire persone nuove. Si tratta soprattutto di piccole imprese, giovani, forti dei risultati che hanno raggiunto. Deboli invece finanziariamente. Perché a loro non è riconosciuto il vero risultato economico prodotto, non è attribuito il reale valore sociale che generano. Vengono misurate con parametri standard e probabilmente vecchi per tutti, soprattutto dopo

questa Emergenza. 160 Lavoratori che nel 2019 hanno creato circa 4 milioni di Fatturato. Questi i numeri delle 10 imprese sociali che si sono riunite nella Compagnia del Lavoro e del Sorriso secondo le due metriche principali di quasi tutti i settori produttivi. Ma quanto si deve valutare economicamente il passaggio di chi «assistito dei servizi sociali» diventa «cittadino attivo e produttivo»? Quanto valgono sul serio questi 4 milioni di fatturato? E su quante persone impatta realmente un processo di riscatto sociale quando coinvolge soprattutto chi altrimenti peserebbe su altri, sarebbe a carico di famiglia e servizi? Senza voler arrivare a misurare i sorrisi che contagiano più di un virus, la capacità di fare impresa senza ingaggiare competizione sul territorio, di vedere orizzonti lontani rifiutando traguardi effimeri e di breve, di dimostrare la produttività di organizzazioni fondate sull'abbraccio e non sullo sgambetto. Anche senza voler misurare tutto ciò, l'etica e l'estetica che è in queste scelte e che arricchisce la collettività, limitandoci a calcolare economicamente il vero impatto in termini di fatturato e lavoro, risulta evidente la "convenienza" pubblica nello sviluppo di questo modello di impresa. Soprattutto oggi. Attraverso il Riscatto dei "nostri" può quindi venire la Rinascita di tanti. Che poi lo sviluppo avvenga attraverso una fiscalità intelligente che si fa i conti veri su entrate e uscite complessive, una semplificazione delle regole che generi responsabili e non sceriffi, una partecipazione del pubblico che sia dove realmente è l'interesse pubblico, è giusto lo decida chi governa in nome del bene collettivo. Quello vero.

*\*A nome di Buoni e Cattivi (Cagliari); Altrove (Roma), Centimetro Zero (Ascoli Piceno); Chikù (Napoli); È Buono (Genova, Bologna, Verona); La Locanda dei Girasoli (Roma); In Galera (Milano Bollate); Coffi in Fragranza (Palermo); Cucina di Mariam (Cagliari); Amal (Roccella Ionica)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

buonenotizie Corriere della Sera

**Care leavers**  
La festa  
su Instagram



Celebrazioni a distanza per la **giornata del care leaver**, cioè di tutti i giovani cresciuti in casa-famiglia, affido o comunità, che cade il 18 maggio. Lo slogan scalo dall'associazione **Agevolando** per la quarta edizione è: «Non fermarti alle spine, scopri anche i fiori». Simbolo

della giornata e dei care leavers infatti è il **cactus**, una pianta forte e resistente. Agevolando, che compie 10 anni di vita, organizza dirette **Instagram** il 18 e 24 maggio dalle 18 alle 18,30 sul profilo Instagram @agevolando. L'hashtag è #distantiauniti. [www.agevolando.org](http://www.agevolando.org)

Martedì 12 Maggio 2020

9

Gli Smart Games di Special Olympics coinvolgono centinaia di atleti di diciotto discipline  
I giovani con disabilità intellettuale si cimentano in esercizi da praticare a distanza  
Come Laura, «rapita» dal nuoto: «Guardo i video dei miei amici e mi sento vicina a loro»

# Gare oltre le barriere (restando a casa)

di CLAUDIO ARRIGONI



**Nel mondo**  
Special Olympics è un movimento nato negli Usa per creare un mondo di inclusione dove tutti siano accettati a prescindere dalla capacità o disabilità intellettiva: oggi è presente in 169 Paesi

**Il nome**  
Nel 1971 la Commissione Olimpica dà l'approvazione a usare la dicitura «Olympics», caso unico al mondo

**Il motto**  
Il giuramento dell'Atleta Special Olympics è: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze» [www.specialolympicsitalia.org](http://www.specialolympicsitalia.org)

Laura e Gerard che giocano e si divertono. Lontani dai campi, dalle piscine, dalle piste. Perché quelli per ora restano vuoti. Con loro altre migliaia di persone, giovani e meno giovani, di quell'universo meraviglioso creato da Special Olympics, l'organizzazione che si occupa di gioco e sport per chi ha disabilità intellettiva e relazionale. Laura e Gerard vivono non lontano fra loro, nella cintura torinese, hanno storie così diverse, ma la stessa voglia di divertirsi, ora in una maniera differente dal passato. Gerard ha ventuno anni, ma è già segnato da mille esperienze. È in Italia da tre anni, a Settimo Torinese e viene da Kolofata, estremo nord del Camerun al confine con la Nigeria, dove gli affiliati allo stato Islamico saccheggiano e uccidono. «Mio zio mi ha salvato la vita, permettendomi il viaggio verso l'Italia». Poco più che adolescente si ritrova su un barcone che lo porta sulle nostre coste. Finisce in un centro di accoglienza in Piemonte. Obiettivo ora è studiare per iscriversi a Scienze internazionali e diplomatiche. Ama il calcio. Ricomincia a giocare. «Mi affiancano un educatore, Luigi. È lui che mi introduce all'interno del mondo Special Olympics nel Pro Settimo Eureka». È una squadra «unificata», composta da persone con disabilità intellettiva e senza disabilità (come Gerard, denominati «partner»), che giocano insieme: «Sento l'Italia come casa mia e SO come una famiglia».

**L'adozione**

Laura ha iniziato in salita il cammino della vita: abbandonata appena nata, è stata adottata da Donatella e Bruno. Ha una disabilità intellettiva, con momenti difficili anche nei rapporti interpersonali e a scuola. Poi è arrivato lo sport. La scoperta del nuoto le ha cambiato la vita: «Per me è importantissimo. Mi fa stare bene, mi diverto a stare in compagnia dei miei amici e degli allenatori, mi piace vincere le medaglie e andare a fare le trasferte». Ricordano Donatella e Bruno: «Alla prima gara si è rifiutata di entrare in acqua, poi ha superato la paura con l'aiuto dei suoi allenatori ed è migliorata sempre più. Special Olympics è stata fondamentale: non doversi confrontare con un mondo troppo complesso, ma alla sua portata le ha permesso di innamorarsi dello sport, che ora è per lei una ragione di vita». Vive con mamma e papà a Volpiano, è legatissima alla famiglia, al fratello Francesco e alla sua compagna Giulia: «Sono i miei primi tifosi».

Laura e Gerard sono fra le centinaia di atleti impegnati negli Smart Games, evento nato dalla creatività di Special Olympics Italia e che altri Paesi del mondo stanno adottando. Lo spiega il presidente, Angelo Rizzoli: «Se ne sono accorti all'estero, il movimento italiano ha portato spesso



Laura sul podio: il nuoto le ha cambiato la vita. E tra i partecipanti degli Smart Games

idee innovative e divertenti». «Everywhere We Play», giochiamo in ogni luogo: questo lo slogan che accompagna gli Smart Games. «È emblematico della determinazione che contraddistingue i nostri atleti e l'intero Movimento», dice Alessandra Palazzotti, direttrice di SO Italia: «Ogni realtà sportiva è stata costretta a fermarsi e riflettere. Abbiamo annullato subito i Giochi Nazionali Estivi, manifestazione a cui stavamo lavorando da tempo, che avrebbero coinvolto oltre tremila atleti e si sarebbero dovuti svolgere a giugno proprio in Lombardia, a Varese». SO Italia si è impegnata così nell'organizzazione di un evento diverso, che vede gli

atleti protagonisti a casa. Dice Gerard: «Gli Smart Games adesso rappresentano una grande opportunità per tenersi in contatto mantenendo vivi i rapporti e la gioia di fare attività sportiva».

**Senza abbracci**

Gli fa eco Laura: «Non ci saranno gli abbracci degli amici ma guarderò i video delle gare e mi sentirò vicina a tutti». Le gare degli Smart Games sono iniziate il 10 maggio e continueranno fino al 31, al sicuro, in casa propria dove gli atleti SO di tutta Italia potranno cimentarsi in 18 discipline sportive, strutturate con appositi esercizi elaborati e adattati dai tecnici SO e messi a disposizione su una playlist di Youtube. Laura e Gerard ci saranno. Da casa loro, insieme a migliaia di altri, distanti ma vicini. Aspettando di tornare a gareggiare insieme. Lo sanno: vincere, alla fine, è quello che conta meno.

**L'archivio racconta**

**NEL 1884 UNITI PER L'UMANITÀ CONTRO IL COLERA**

a cura di FONDAZIONE CORRIERE

Quella del 1884 fu una delle ultime epidemie di colera verificatesi in Italia. Colpi diverse città ma gli effetti più gravi si registrarono a Napoli. Il direttore del Corriere chiese a uno dei volontari recatisi in Campania di inviare delle corrispondenze, ne furono pubblicate sei tra il 17 settembre e il 7 ottobre col titolo «Le impressioni d'un volontario della Croce bianca a Napoli». L'improvvisato corrispondente descrisse il clima di collaborazione che univa gli sforzi di medici, volontari, infermieri e anche dei politici locali (ricorda come «monarchici e repubblicani discorressero, si consigliassero, concorrendo ad un unico fine, che non è la monarchia, che non è la repubblica, ma che è l'umanità»). Le corrispondenze sono ricche di descrizioni di casi che mostrano come lo sforzo dei volontari (metta foto), oltre che nell'assistenza e nelle cure, era anche rivolta a «infondere ai malati la fiducia nel medico e nelle medicine». Una battaglia culturale oltre che sanitaria: «A Torre Annunziata



come a Napoli si diffida di tutto ciò che è ufficiale, è diffuso il pregiudizio popolare che all'ospedale ci si muoja. In mezzo a queste paure restava il fatto certo che molti morivano sui cenci per difetto di medicinali e di medici, e sarebbero morti quasi tutti, se non fosse sorto un ente bene organizzato, fuori del Governo, della Provincia, del Municipio, dei Luoghi Pii, che alle medicine e al medico ha aggiunto la celerità del soccorso e l'assistenza continua al letto del malato: la Croce Bianca coi suoi farmaci, coi suoi medici, coi suoi 900 volontari, con i suoi brodi, la sua carne, il suo cognac. Il suo Marsala, le sue coperte, lenzuola, limoni, borse di ossigeno e soprattutto con il suo entusiasmo». Volontari e medici pagarono anche un elevato prezzo: «la Croce Bianca ha avuto novanta attaccati, fra i quali diciotto medici, e dodici morti in servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Patrimonio**  
La Fondazione Corriere della Sera custodisce la storia del quotidiano [fondazionecorriere.corriere.it](http://fondazionecorriere.corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA